

voto? Gli disse: No! Rabbi Ishmàel sciolse il voto. Allora pianse RAbbi Ishmàel e disse: Le ragazze ebreë sono belle ma la povertà le abbruttisce. Quando Morì Rabbi Ishmaël le donne piansero e dissero: Figlie d'Israele, piangete per Rabbi Ishmàel (nedarim 66a)

Si è stabilizzata l'usanza in Israele di leggere allo sposo il passo del matrimonio di Rivkà il giorno del matrimonio per avvisare il popolo a far attenzione ai matrimoni. Non si prenda una moglie per la bellezza perché il Testo afferma: Menzogna è la grazia e meschina è la bellezza; non la si prenda per la dote perché il denaro gli darà ali come un'aquila che vola nel cielo; non la si prenda per il potere dei parenti e famigliari in modo da essere da loro aiutato a comandare. Atrimenti egli fallirà e sarà punito per tutti e tre questi motivi. Cerchi, invece, di indirizzarsi a formare una famiglia nel nome del cielo e si unisca per ciò ad una famiglia adatta allo scopo. Questo perché il carattere dei figli segue per natura quello della famiglia materna. Questa è la natura del vino, quella di prebdere il gusto del recipiente che lo contiene. (rabbènu beccai in bereshit 24,3)

*Che in essi le fanciulle di Yerushalaim:* Rabbanan insegnarono in una Baraita: Le più belle tra esse cosa dicevano? Guardate la bellezza perché non è la donna che per la bellezza. Quelle di casato distinto che cosa dicevano? Guardate la famiglia perché non è la donna che per i figli. Le più brutte che cosa dicevano? Fate il vostro acquisto per amor del cielo, soltanto che ci adorniate con monili d'oro. (ta'anit 30/31)

Un tale disse a sua moglie: Prometto che non godrai di me finché Rabbi Ishmàel figlio di Rabbi Yossì non troverà in te una cosa bella tra i tuoi difetti. Chiese Rabbi Ishmàel: Forse la sua testa è bella? Dissero: E' tutta tonda. Forse i suoi capelli son belli? Sembrano stoppa. Forse son belli gli occhi? Son a palla. Le orecchie son belle? Sono doppie rispetto al normale. Il naso? E' schiacciato. Le labbra son belle? Sono grosse. Il collo? E' tozzo. Il ventre? E' gonfio. Forse i piedi son belli? Larghi come le zampe di un'oca. Ha un bel nome? Si chiama Likhlukhìt (sporcizia). È un bel nome in quanto ella è immonda di difetti. La dichiarò dunque permessa al marito (nedarim 66b)

hosha'anà rabbà = yom ha'aravà: Il motivo, è che per aver visto la propria completa mancanza non avendo gusto o sapore ed sentendosi annullata dalle altre specie, si merita di essere considerata e presa da sola. Nel Santuario la 'aravà veniva presa a parte durante tutti e sette i giorni (di Sukkòt) in quanto il Santuario era il posto in cui la presenza del Signore si sentiva e ognuno poteva così provare la propria meschinità. Sentire la propria miseria, anche se reale, è nonostante tutto un pregio perché significa conoscere la realtà e non negarla. Nel trattato di nedarim è così detto: Ha un bel nome? ... Likhlukhìt (sporcizia)... La dichiarò permessa.

Insegnano i Maestri: Come si danza di fronte a una sposa? La scuola di Shammày dice: Sposa, sei come sei. La scuola di Hillèl dice: Sposa bella e piacevole. Disse la scuola di Shammày a quella di Hillèl: Se è zoppa o cieca le si dice bella e piacevole? La Torà dice: Allontanati dalle falsità. Disse la scuola di Hillèl a quella di Shammày: secondo voi, se qualcuno compra della merce cattiva, la stessa si deve lodare o disprezzare? Diremmo che la si deve lodare perchè dicono i Maestri: l'opinione dell'uomo si deve unire a quella delle altre creature. (ketubòt 16b)